

Slitta Italcomp, il parlamento si occupa delle elezioni

BORGO VALBELLUNA

Acc sempre sotto i riflettori e in attesa di un destino ancora incerto e ricco di colpi di scena. Urge liquidità, quella che né il Ministero dello Sviluppo economico né la Regione Veneto, hanno finora saputo garantire. Le promesse sono lusinghiere ma i soldi non arrivano mai così come gli impegni scritti sul salvataggio del sito zumellese. Il Mise parla di costituire la Italcomp, società che includerebbe anche la ex Embraco di Riva di Chieri di Torino, ma giusto ieri la discussione in parlamento è saltata. C'era da mettere la fiducia al decreto che rinvia le elezioni amministrative ad ottobre. Passaggio sul quale si registra lo sfogo social del ministro Federico D'Inca

critico sulle "priorità" del Paese. Parla apertamente di «tira e molla» sulla pelle di 700 lavoratori (315 Acc e 400 ex Embraco), dentro la quale spunta la notizia che il colosso Nidec Global Appliance del Brasile è interessato ad Acc, ma non ad Italcomp. «I perché delle diverse posizioni tra il ministro Giancarlo Giorgetti e il suo viceministro Alessandra Todde - afferma caustico D'Inca fiutando manovre a lui sconosciute - cominciano a delinearsi». Insomma, l'interessamento Nidec sarebbe il grimaldello per far saltare Italcomp? Va inoltre tenuto presente che Nidec ha già una forte concentrazione sul mercato europeo e se il metro è uguale per tutti non riceverebbe mai il benessere dell'Antitrust sull'acquisizione Acc.

Intanto a Mel sono stati tagliati stipendi e produzione.

Il commissario straordinario, Maurizio Castro, è stato chiaro:

se entro maggio non arrivano i soldi i primi di giugno si chiude. I fornitori, infatti, vogliono essere pagati già all'ordine.

Nel frattempo la procedura commissariale procede. Il Ministero dello sviluppo economico ha approvato il programma di Castro ed entro marzo 2022 Acc dovrà essere ceduta sul mercato attraverso un bando di gara internazionale, bando che sarà pronto a giorni. Ovviamente, si arriverà a gara solo se arriveranno i soldi. Diversamente a giugno si chiude e addio all'immane lavoro commissariale fatto finora che ha visto crescere produzione, fatturati e dipendenti, agganciando i più importanti clienti del settore del freddo.

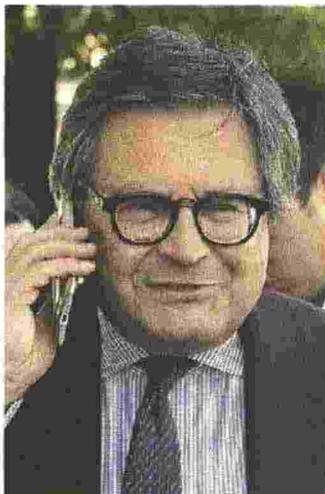
Tutti i pretendenti dovranno passare per la gara, Italcomp compresa nel caso il progetto andasse in porto. In ballo ci sono anche gli interessi delle asiatiche Walton (Bangladesh) e la Kul-

thorn Kirby (Thailandia), entrambe compresse dallo strapotere cinese.

Fim, Fiom e Uilm sono sempre sul piede di guerra, mentre il sindaco Stefano Cesa ammette di temere sempre di più per la tenuta sociale (in ballo c'è anche l'Ideal). Sull'interessamento Nidec per Acc ma non per Italcomp si registra la preoccupazione dei sindacati: «Così - dicono - si escludono i 400 lavoratori ex Embraco altamente specializzati nel settore della componentistica per elettrodomestici». Chiedono un intervento immediato del Governo per non subire ancora le conseguenze di strategie industriali europee che favoriscono le multinazionali asiatiche dell'elettrodomestico mandando al macello la produzione interna.

Lauredana Marsiglia

© riproduzione riservata



IL MANAGER Maurizio Castro commissario straordinario

**LO SFOGO DI D'INCA
SULLE "PRIORITÀ"
DEL PAESE
E IL MISE APPROVA
IL PIANO PER LA GARA
INTERNAZIONALE**